

→ **Il ministro degli esteri italiano** si farà carico verso l'Ue delle esose richieste del raïs

→ **Mentre il continente deride la visita** è in forte imbarazzo. Ma non ha altre strade

Frattini, piazzista di Gheddafi porta in Europa il ricatto libico

La cena è finita all'alba, cominciata alle 3 del mattino, al termine del Ramadan. La brutta figura invece durerà ancora un po', perché l'Europa malgiudica lo show di Gheddafi e del Cavaliere. E adesso Frattini...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

Dalla diplomazia degli affari a quella del ricatto. Un Paese trasformato nell'«Ambasciata di Libia» in Europa. È l'Italia del Cavaliere. Non è folklore. È farsi carico del «ricatto» del Colonnello all'Ue. Muammar Gheddafi ha concluso ieri la sua visita-show a Roma affidando un incarico pressante all'«amico Silvio»: farsi parte attiva con l'Europa perché sia sancito il ruolo della Libia come Gendarme del Mediterraneo. Il raïs ha fissato anche il prezzo: 5 miliardi di euro all'anno.

FRANCO IN CAMPO

L'Italia - aveva affermato Gheddafi l'altra notte dal palco della caserma "Salvo D'Acquisto" - deve convincere i suoi alleati ad accettare la proposta libica». perché, secondo il Colonnello, c'è il rischio che l'Europa, davanti a milioni di immigrati che dall'Africa attraversano il Mediterraneo, «potrebbe diventare nera, così come», in passato, «popolazioni provenienti dall'Asia» si sono stanziate nel vecchio continente. La Libia, aveva aggiunto il Rais-Gendarme, «è l'ingresso dell'immigrazione non gradita» e, senza un contrasto efficace, «non possiamo sapere cosa accadrà. Contrastare l'immigrazione clandestina è un'opera grande per l'Eu-



Il leader libico Muammar Gheddafi con il ministro degli Esteri, Franco Frattini insieme a Ciampino

ropa e per tutta l'Africa. Bisogna fermarla sulle frontiere libiche», aveva concluso Gheddafi. Il mandato è chiaro: farsi piazzisti in Europa del «modello» Italia-Libia. Inteso nella versione osannata dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni: repressione e impedimenti. Gestiti dalla Libia. Pagati dall'Italia. E, Gheddafi docet, in un futuro che deve farsi presente, dall'Europa. Con l'eccezio-

ne della Francia del «Respingitore» Sarkozy, l'Europa ha assistito con imbarazzo e sconcerto alla «colonizzazione» libica del Belpaese.

IRRITAZIONE E IMBARAZZO

Si spiega così l'irata uscita di Frattini: Attorno alla visita di Gheddafi a Roma «c'è molta speculazione politica misera ai danni dell'Italia», tuona il ministro degli Esteri, a margine di

un incontro alla University of Washington a Roma. «Abbiamo visto sulla stampa internazionale grande enfasi sugli affari, sull'aumento dei rapporti economici italo-libici, e questo - sottolinea il titolare della Farnesina - viene fatto legittimamente dai nostri competitor, cioè quelli che gli affari vorrebbero farli loro al posto dell'Italia».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

Pierluigi Bersani

«I buoni rapporti con la Libia devono avvenire nel rispetto e nella misura, noi qui abbiamo entrambi»



Luca Zaia, Lega

«Certi inviti il leader libico li faccia a casa sua. Noi siamo ben consapevoli e fieri delle nostre radici cristiane»



Pierluigi Castagnetti

«La presenza di Fondi Sovrani Libici in aziende pubbliche costituisce un problema di sicurezza»

